

stigio della bandiera italiana ed il buon nome degli italiani e degli stessi Alleati.

Dopo il mese di febbraio l'ammiraglio Niblach, Delegato per la Commissione interalleata per l'Adriatico, al suo arrivo a Spalato ha assunto anche il Comando Superiore Navale. Egli non si considera come mandatario delle Nazioni alleate per applicare le condizioni dell'armistizio perchè a suo avviso non riguardano questa zona perchè contestata, dichiarando peraltro che tale parte della Dalmazia è riconosciuta spettare di diritto alla Serbia.

*Marzo 1919.* — Il Delegato italiano constata mancanza applicazione armistizio, non sostenuto altri delegati, presenta verbale di inosservanza. Non viene dagli stessi accettata la proposta di occupazione interalleata per prevenire possibili eventuali disordini.

*Marzo 1919.* — Per una inchiesta eseguita per l'incidente del 9 marzo tra marinai ed un provocatore, fatta dai comandanti delle navi alleate, uno per nazione, venne redatto un verbale, *che non fu accettato dal Delegato italiano*, avendo gli Alleati espresso il proprio convincimento contrario agli italiani.

*Aprile 1919.* — Il Delegato francese comunica aver il suo Governo disposto che il piroscafo requisito dalla Francia, l'ex austro-ungarico *Godollo*, contribuisca al traffico militare e di merci e passeggeri civili. Tale disposizione tende istituire praticamente il servizio della Ungaro-Croata sotto protezione bandiera francese.

*Marzo 1919.* — Piroscafo requisito dal governo inglese, *Lusley*, tentava sbarcare clandestinamente posta giornali che furono sequestrati.

*Aprile 1919.* — Autorità americana esegue a Spalato censimento italiano considerando tali solo regnicoli, senza tenere conto degli italiani dalmati e degli ita-